

Collana a cura di
Patrizia Nissolino

per concorsi nelle forze di polizia e nelle forze armate

PS 1.1

Concorso **80** COMMISSARI

Polizia di Stato (G.U. 18 marzo 2016, n. 22)

MANUALE | **per la prova
preselettiva e scritta**

- Diventare Commissari di Polizia
- **Trattazione manualistica di** Diritto costituzionale - Diritto amministrativo - Diritto civile - Diritto penale - Diritto processuale penale - Legislazione speciale in materia di pubblica sicurezza
- Simulazione della prova preselettiva



Accedi ai servizi riservati



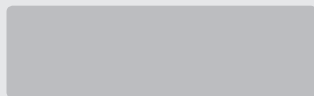
COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO

SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticati tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

Concorso 80 Commissari Polizia di Stato

Manuale per la prova
preselettiva e scritta



9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2020 2019 2018 2017 2016

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.

L'Editore

Testi a cura di PATRIZIA NISSOLINO E ALESSIA BUSCARINO

CHIARA MAGRÌ (diritto penale, diritto processuale penale),

ALDO NICCOLI (diritto civile),

VALERIO SARCONI (diritto amministrativo, diritto costituzionale),

MARCO TARTAGLIONE (legislazione di pubblica sicurezza),

Hanno collaborato all'aggiornamento del volume: Biancamaria Consales, Anna Costagliola e Lilla Laperuta

Grafica di copertina e fotocomposizione:  curviline

Stampato presso Pittogramma S.r.l.

Per conto della Edises – Piazza Dante, 89 – Napoli

www.edises.it

ISBN 978 88 6584 762 6

info@edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all'indirizzo redazione@edises.it

Sommario

Parte Prima

Diventare Commissari della Polizia di Stato

Capitolo 1	Il corpo della Polizia di Stato	3
------------	---------------------------------------	---

Parte Seconda

Le singole discipline della prova preselettiva e delle prove scritte

Libro Primo

Diritto costituzionale

Capitolo 1	L'ordinamento giuridico e le fonti del diritto.....	25
Capitolo 2	Lo Stato	44
Capitolo 3	La Costituzione italiana	49
Capitolo 4	Gli organi costituzionali.....	62
Capitolo 5	La magistratura	81
Capitolo 6	Gli organi ausiliari e le autorità indipendenti.....	90
Capitolo 7	Le Regioni.....	98
Capitolo 8	Gli enti locali.....	104

Libro Secondo

Diritto amministrativo

Capitolo 1	Il sistema amministrativo italiano.....	115
Capitolo 2	L'organizzazione amministrativa	130
Capitolo 3	Le situazioni giuridiche soggettive.....	147
Capitolo 4	L'attività della pubblica amministrazione.....	152
Capitolo 5	Atti e provvedimenti amministrativi	165
Capitolo 6	I beni pubblici.....	173

Capitolo 7	Il procedimento amministrativo.....	183
Capitolo 8	L'accesso ai documenti amministrativi.....	193
Capitolo 9	La patologia dell'atto amministrativo.....	202
Capitolo 10	I contratti della pubblica amministrazione.....	210
Capitolo 11	Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione.....	218
Capitolo 12	Il sistema delle tutele.....	225
Capitolo 13	Il rapporto di lavoro pubblico.....	234

Libro Terzo Diritto civile

Capitolo 1	Nozioni di base	
Capitolo 2	Persone e famiglia.....	271
Capitolo 3	La successione.....	288
Capitolo 4	I diritti reali.....	300
Capitolo 5	Il rapporto obbligatorio e i principali tipi di obbligazione.....	316
Capitolo 6	Il contratto.....	335
Capitolo 7	Patologia contrattuale e tutela dei diritti.....	350

Libro Quarto Diritto penale

Capitolo 1	I principi del diritto penale.....	363
Capitolo 2	Nozione e struttura del reato.....	375
Capitolo 3	Tipicità del reato.....	386
Capitolo 4	Antigiuridicità e cause di giustificazione.....	395
Capitolo 5	Colpevolezza e cause di esclusione.....	406
Capitolo 6	Le circostanze del reato.....	433
Capitolo 7	Il tentativo.....	439
Capitolo 8	Il concorso di persone nel reato.....	447
Capitolo 9	Il concorso di reati.....	458
Capitolo 10	Il concorso apparente di norme.....	463
Capitolo 11	La pena.....	465
Capitolo 12	La punibilità.....	472
Capitolo 13	Le misure di sicurezza.....	482
Capitolo 14	I delitti.....	487

Libro Quinto

Diritto processuale penale

Capitolo 1	Il diritto processuale penale: nozioni introduttive	509
Capitolo 2	I soggetti del procedimento	514
Capitolo 3	Le indagini preliminari	528
Capitolo 4	Gli atti del procedimento penale	536
Capitolo 5	Il giudizio	540
Capitolo 6	Riti speciali	548
Capitolo 7	Il giudice di pace e il procedimento minorile	552
Capitolo 8	Le impugnazioni e l'esecuzione	556
Capitolo 9	Rapporti giurisdizionali con autorità straniere	564

Libro Sesto

Legislazione speciale in materia di pubblica sicurezza

Capitolo 1	La polizia di sicurezza	573
Capitolo 2	I provvedimenti amministrativi di polizia e sicurezza	582
Capitolo 3	Armi, munizioni ed esplosivi	586
Capitolo 4	Riunioni e assembramenti	600
Capitolo 5	Spettacoli e trattenimenti pubblici	605
Capitolo 6	Istituti di vigilanza e di investigazione	610
Capitolo 7	L'identificazione delle persone e la disciplina sull'espatrio	620
Capitolo 8	La disciplina in materia di stupefacenti	629
Capitolo 9	Le misure di prevenzione	646
Capitolo 10	Disciplina legislativa in materia di stampa	652

Parte Terza

Simulazioni della prova preselettiva

Simulazione n. 1	659
Simulazione n. 2	699

Premessa

Il presente volume si rivolge a quanti vogliono accedere al ruolo di **Commissari della Polizia di Stato**, fornendo tutto il materiale necessario per affrontare la *prova preselettiva* e le *prove scritte* del concorso.

Il testo, in una prima parte, offre indicazioni sull'organizzazione della Polizia di Stato, sulla figura professionale del Commissario, sulla formazione e sulle prove che ciascun concorrente dovrà affrontare partecipando al concorso.

Nella seconda parte è presente una **trattazione manualistica** delle singole discipline previste dal bando per sostenere la *prova preselettiva* e le *due prove scritte: diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto civile, diritto penale; diritto processuale penale; legislazione speciale in materia di pubblica sicurezza*. L'esame delle singole materie tiene conto dei più recenti provvedimenti emanati e in particolare dei decreti legislativi n. 7 e 8 del 15 gennaio 2016 che hanno introdotto importanti misure di depenalizzazione.

La terza parte, infine, riporta varie **simulazioni della prova preselettiva**, con la presentazione di questionari che riproducono fedelmente quelli che saranno somministrati in sede d'esame, sia con riferimento al numero di domande proposte sia per quanto riguarda il livello di difficoltà delle stesse. I quesiti sono tratti dalle banche dati pubblicate negli scorsi anni e, pertanto, da considerarsi indicativi di quelli che saranno effettivamente proposti durante la prova concorsuale. Accedendo all'area dei servizi riservati sarà possibile effettuare ulteriori simulazioni della prova preselettiva.

Gli autori del volume si sono impegnati a sviluppare il programma d'esame nel modo più pertinente possibile alle richieste delle Amministrazioni, Militari e di Polizia, e a presentarlo nelle forme più semplici per l'apprendimento; inoltre, hanno arricchito i contenuti inserendo delle rubriche che puntano direttamente alle nozioni che interessano i candidati.

L'obiettivo è quello di fornire ai concorrenti che desiderano intraprendere una carriera in divisa, strumenti particolarmente efficaci per il raggiungimento di una preparazione ottimale e poter affrontare le prove selettive di ciascun concorso con l'adeguata serenità, sicuri di aver studiato su contenuti specifici ed incisivi.

Patrizia Nissolino

Indice

Parte Prima Diventare Commissari della Polizia di Stato

Capitolo 1 – Il corpo della Polizia di Stato

1.1	La Polizia di Stato	3
1.2	La categoria Commissari	4
1.2.1	Requisiti per l'accesso al ruolo	5
1.3	Il concorso e le prove di selezione	6
1.4	La prova preselettiva	6
1.5	Le prove di efficienza fisica	8
1.6	La visita medica	9
1.6.1	Requisiti per l'idoneità fisica e psichica	11
1.7	Gli accertamenti attitudinali	13
1.7.1	La selezione attitudinale in genere	13
1.7.2	Gli accertamenti attitudinali nella Polizia di Stato	14
1.8	Requisiti attitudinali	14
1.9	La prova scritta	16
1.10	La prova orale	17
1.11	Il bando di concorso per Commissari	17
1.11.1	Conoscenza del bando	18
1.12	La preparazione alle prove	18
1.13	L'importanza del punteggio	19

Parte Seconda Le singole discipline della prova preselettiva e delle prove scritte

Libro Primo Diritto costituzionale

Capitolo 1 – L'ordinamento giuridico e le fonti del diritto

1.1	L'ordinamento giuridico	25
1.2	Norme sociali e norme giuridiche	25
1.3	Diritto pubblico e diritto privato	26
1.4	L'efficacia della norma giuridica	28



1.5	Le situazioni giuridiche	29
1.6	Le fonti del diritto	30
1.6.1	Fonti di produzione	30
1.6.2	Le “fonti fatto”	30
1.6.3	Le “fonti atto”	31
1.7	Esistenza, validità ed efficacia delle fonti e delle norme	31
1.8	Fonti atipiche e fonti rinforzate	32
1.9	I testi unici e i codici	32
1.10	La Costituzione italiana	32
1.11	Le leggi ordinarie	33
1.12	I limiti generali del potere legislativo ordinario	34
1.13	L’abrogazione delle leggi (art. 15 disp. prel. c.c.)	34
1.14	La riserva di legge	34
1.15	Le leggi per la concessione dell’amnistia e dell’indulto	35
1.16	Gli atti del Governo con forza di legge	35
1.17	I regolamenti interni degli organi costituzionali	36
1.18	L’Unione europea e le fonti europee	36
1.19	Le istituzioni dell’Unione europea	37
1.20	Le fonti del diritto dell’Unione europea	39
1.21	Le fonti primarie regionali in generale	40
1.22	Le fonti secondarie	41
1.23	L’interpretazione giuridica	42
1.24	Fonti connesse con altri ordinamenti. La produzione normativa mediante rinvio	42

Capitolo 2 – Lo Stato

2.1	La nozione di Stato	44
2.2	Gli elementi costitutivi dello Stato	44
2.2.1	Il popolo	45
2.2.2	Il territorio	45
2.2.3	La sovranità	45
2.3	Le funzioni dello Stato	46
2.4	Tipi di Stato	46
2.5	Lo Stato italiano	47
2.6	Rapporti con gli altri ordinamenti internazionali	48
2.6.1	L’adesione all’Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)	48

Capitolo 3 – La Costituzione italiana

3.1	Dallo Statuto albertino alla Costituzione italiana	49
3.2	La Costituzione della Repubblica italiana	50
3.3	I diritti e le libertà fondamentali nelle Costituzioni moderne	51
3.3.1	I diritti e le libertà fondamentali nella Costituzione italiana	53
3.3.2	I doveri costituzionali	58
3.3.3	La tutela internazionale dei diritti dell’uomo	60

Capitolo 4 – Gli organi costituzionali

4.1	Organi costituzionali e a rilevanza costituzionale	62
4.2	Il Parlamento	62

4.2.1	La Camera dei deputati (composizione ed elezione).....	63
4.2.2	Il Senato della Repubblica (composizione ed elezione).....	64
4.2.3	Disposizioni comuni.....	65
4.2.4	Le funzioni del Parlamento	66
4.2.5	Delega al Governo della funzione legislativa.....	68
4.3	Il Governo	69
4.3.1	La formazione del Governo.....	69
4.3.2	Il Presidente del Consiglio dei ministri	70
4.3.3	Il Consiglio dei ministri.....	71
4.3.4	I Ministri.....	71
4.3.5	I ministeri	72
4.3.6	La pubblica amministrazione: profili costituzionali	73
4.4	Il Presidente della Repubblica	73
4.4.1	Elezione e requisiti di eleggibilità	74
4.4.2	Gli atti del Presidente della Repubblica	74
4.4.3	Responsabilità e irresponsabilità del Presidente	76
4.4.4	Impedimento, supplenza e sostituzione.....	76
4.5	La Corte costituzionale	77
4.5.1	Competenze.....	77
4.5.2	Composizione.....	77
4.5.3	Status del giudice costituzionale	78
4.5.4	Tipologia delle decisioni della Corte.....	78
4.5.5	La risoluzione dei conflitti di attribuzione	79
4.5.6	Giudizio sulle accuse al Presidente della Repubblica	80
4.5.7	Giudizio di ammissibilità sulle richieste di referendum.....	80

Capitolo 5 – La magistratura

5.1	L'ordinamento giudiziario.....	81
5.2	Finalità della giurisdizione.....	81
5.3	Giurisdizione ordinaria e giurisdizione speciale.....	81
5.3.1	La giurisdizione penale	82
5.3.2	La giurisdizione civile	83
5.4	Organi della giurisdizione ordinaria	83
5.5	Le giurisdizioni speciali.....	85
5.5.1	La giurisdizione amministrativa	86
5.5.2	La giurisdizione contabile.....	87
5.5.3	La giurisdizione militare	87
5.6	Principi costituzionali sull'ordinamento giurisdizionale	87
5.6.1	Il giudice naturale.....	88
5.6.2	Il principio di legalità penale.....	88
5.6.3	Altri principi dell'ordinamento giurisdizionale.....	88
5.7	Il Consiglio superiore della magistratura.....	88

Capitolo 6 – Gli organi ausiliari e le autorità indipendenti

6.1	Gli organi ausiliari costituzionali.....	90
6.2	Il Consiglio di Stato	90
6.3	La Corte dei conti	91

6.4	Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.....	94
6.5	Le Autorità amministrative indipendenti	95

Capitolo 7 – Le regioni

7.1	Le autonomie territoriali	98
7.2	Le Regioni.....	98
7.3	L'autonomia legislativa delle Regioni.....	99
7.3.1	Potestà legislativa esclusiva dello Stato.....	100
7.3.2	Potestà legislativa concorrente o ripartita.....	100
7.3.3	Potestà legislativa residuale delle Regioni	100
7.4	Il consiglio regionale.....	100
7.5	Funzioni del consiglio regionale.....	101
7.6	Cenni sul controllo dello Stato sulle Regioni	101
7.7	La giunta regionale e il presidente della Regione	102
7.8	Lo statuto della Regione	103

Capitolo 8 – Gli enti locali

8.1	Aspetti costituzionali	104
8.1.1	La disciplina statale sugli enti locali	104
8.1.2	Il concetto di autonomia e le sue specificazioni	105
8.1.3	Autonomia, sussidiarietà e federalismo	105
8.2	Il comune	106
8.3	La provincia	107
8.3.1	Funzioni della provincia	108
8.4	La comunità montana e la comunità isolana o di arcipelago.....	109
8.5	Le città metropolitane	109
8.6	Roma capitale	112

Libro Secondo

Diritto amministrativo

Capitolo 1 – Il sistema amministrativo italiano

1.1	Il diritto amministrativo	115
1.1.1	L'attività amministrativa.....	115
1.1.2	Atti e provvedimenti amministrativi	115
1.1.3	Gli atti politici	116
1.1.4	Gli atti di alta amministrazione	116
1.2	La definizione di pubblica amministrazione.....	117
1.3	Le fonti del diritto amministrativo	117
1.3.1	Le fonti interne del diritto amministrativo: i regolamenti.....	117
1.3.2	I testi unici.....	118
1.3.3	Gli atti amministrativi generali.....	118
1.3.4	Le ordinanze di necessità e urgenza	119
1.3.5	Gli atti interni della P.A.....	119
1.3.6	La prassi amministrativa.....	121
1.4	La semplificazione normativa e amministrativa.....	121

1.4.1	Il cd. “taglia-leggi”	123
1.4.2	Il piano di azione per la semplificazione e la qualità della regolazione	123
1.4.3	La chiarezza dei testi normativi	124
1.4.4	L’analisi di impatto della regolamentazione (AIR)	124
1.4.5	La valutazione di impatto della regolamentazione (VIR)	125
1.4.6	La misurazione e la riduzione degli oneri amministrativi	126
1.5	La primazia del diritto europeo	126
1.5.1	Il principio di sussidiarietà	127
1.6	Il diritto amministrativo europeo	128
1.7	La pubblica amministrazione nella Costituzione	128

Capitolo 2 – L’organizzazione amministrativa

2.1	Nozioni di ufficio, organo ed ente	130
2.2	La competenza	131
2.2.1	L’istituto della prorogatio	132
2.3	Le formule organizzative: accentramento e decentramento	133
2.3.1	Le possibili articolazioni del decentramento	133
2.3.2	Decentramento e autonomia: il valore della sussidiarietà	134
2.4	L’Avvocatura dello Stato	134
2.5	Gli enti pubblici	135
2.5.1	Gli enti privati di interesse pubblico	137
2.5.2	I rapporti tra gli enti	137
2.6	La nozione di organismo di diritto pubblico	138
2.7	L’articolazione burocratica dello Stato	139
2.7.1	La funzione del Presidente del Consiglio dei ministri	140
2.7.2	I ministeri	141
2.7.3	Il Ministro	142
2.7.4	Gli organi di supporto del dicastero	142
2.7.5	Le Agenzie	143
2.7.6	L’amministrazione statale periferica e le amministrazioni statali non territoriali	144
2.7.7	Gli enti locali	145

Capitolo 3 – Le situazioni giuridiche soggettive

3.1	Il rapporto giuridico	147
3.2	La posizione di diritto soggettivo	147
3.2.1	La potestà	148
3.2.2	Il diritto potestativo	148
3.2.3	L’onere	148
3.3	L’interesse legittimo	148
3.3.1	Interessi pretensivi ed oppositivi	150
3.4	Interessi diffusi e collettivi	150

Capitolo 4 – L’attività della pubblica amministrazione

4.1	La discrezionalità amministrativa	152
4.2	L’attività vincolata	154
4.3	Il silenzio dell’amministrazione	154
4.3.1	Silenzio assenso	155

4.3.2	Silenzio procedimentale	155
4.3.3	Silenzio diniego	155
4.3.4	Silenzio inadempimento (o rifiuto)	156
4.3.5	La nuova fattispecie di silenzio assenso introdotta dalla L. 124/2015	157
4.3.6	Rimedi avverso il silenzio amministrativo	158
4.4	I principi desumibili dall'ordinamento	158
4.5	L'Agenda digitale italiana e l'informatizzazione dell'attività amministrativa.....	162

Capitolo 5 – Atti e provvedimenti amministrativi

5.1	I concetti di atto e di provvedimento amministrativo	165
5.2	Atti di amministrazione attiva, consultiva e di controllo	165
5.3	Gli elementi essenziali, le caratteristiche e l'efficacia del provvedimento	166
5.4	Le autorizzazioni.....	168
5.4.1	La segnalazione certificata di inizio attività	168
5.5	La concessione	170

Capitolo 6 – I beni pubblici

6.1	Definizione	173
6.2	I beni demaniali	174
6.3	I beni patrimoniali indisponibili	175
6.4	I beni patrimoniali disponibili.....	176
6.5	I beni privati e l'espropriazione	176
6.6	I provvedimenti ablatori in generale	177
6.7	L'espropriazione: ambito applicativo e soggetti coinvolti	177
6.7.1	I beni oggetto di esproprio	178
6.7.2	I soggetti.....	178
6.7.3	La dichiarazione di pubblica utilità	178
6.7.4	La retrocessione del bene	179
6.7.5	L'indennità di espropriazione	179
6.8	La cessione volontaria.....	180
6.9	L'occupazione legittima e l'occupazione appropriativa.....	180

Capitolo 7 – Il procedimento amministrativo

7.1	Profili generali.....	183
7.2	I principi del procedimento.....	184
7.2.1	I criteri prescritti per il procedimento	185
7.3	L'obbligo di conclusione esplicita del procedimento	185
7.4	Il provvedimento amministrativo	186
7.5	Gli elementi accidentali del provvedimento	187
7.6	La motivazione del provvedimento amministrativo.....	187
7.7	Il responsabile del procedimento	188
7.8	La partecipazione al procedimento amministrativo	189
7.9	La comunicazione di avvio del procedimento	190
7.10	Il preavviso di rigetto	191
7.11	La conferenza di servizi	191

Capitolo 8 – L'accesso ai documenti amministrativi

8.1	Il fondamento giuridico	193
8.2	L'oggetto del diritto di accesso	194
8.3	I titolari del diritto di accesso	195
8.4	I soggetti obbligati a consentire l'accesso	196
8.5	I limiti al diritto di accesso	197
8.6	Il procedimento per l'accesso	197
8.7	La tutela giurisdizionale e quella cd. "giustiziale"	199
8.8	La Commissione statale per l'accesso ai documenti amministrativi	200
8.9	La tutela della privacy	200
8.10	Il regolamento attuativo del diritto di accesso	201

Capitolo 9 – La patologia dell'atto amministrativo

9.1	L'istituto dell'autotutela	202
9.2	L'autotutela decisoria: atti di ritiro, di convalida e conservazione	203
9.2.1	Atti di ritiro	203
9.2.2	Atti di convalida	204
9.2.3	Atti di conservazione	204
9.3	La patologia dell'atto amministrativo	204
9.4	La nullità dell'atto amministrativo	205
9.4.1	La carenza di potere	206
9.4.2	Nullità e inesistenza	206
9.5	L'annullabilità dell'atto: i vizi di legittimità	207
9.5.1	Eccesso di potere	208
9.5.2	Violazione di legge	209

Capitolo 10 – I contratti della pubblica amministrazione

10.1	L'autonomia contrattuale della Pubblica Amministrazione	210
10.2	Il fondamento normativo dell'autonomia negoziale della Pubblica Amministrazione	210
10.3	Il procedimento di evidenza pubblica	211
10.3.1	La sequenza delle fasi	211
10.4	Le procedure di affidamento nel Codice dei contratti	213
10.5	Gli appalti pubblici	214
10.5.1	Appalti e concessioni	215
10.5.2	Appalti misti	216
10.5.3	Il riparto di giurisdizione	216

Capitolo 11 – Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione

11.1	I controlli pubblici	218
11.2	La responsabilità per lesione di interessi legittimi	219
11.3	Gli elementi costitutivi dell'illecito della P.A.	221
11.4	La responsabilità della Pubblica Amministrazione per lesione di diritti soggettivi	222
11.5	La responsabilità del dipendente pubblico	223
11.6	La responsabilità per danni del pubblico dipendente	223
11.7	La responsabilità amministrativa	223

Capitolo 12 – Il sistema delle tutele

12.1	La tutela dei diritti e degli interessi.....	225
12.2	I ricorsi amministrativi.....	225
12.2.1	Tipologie dei ricorsi amministrativi	226
12.2.2	Profili procedurali e profili formali	227
12.3	La tutela in sede giurisdizionale amministrativa.....	228
12.3.1.	I principi fondamentali della giustizia amministrativa	230
12.3.2	Profili formali	231
12.3.3	La sentenza	232
12.3.4	Le impugnazioni.....	233
12.4	La giurisdizione del giudice ordinario	233

Capitolo 13 – Il rapporto di lavoro pubblico

13.1	Il rapporto di lavoro pubblico	234
13.2	I fondamenti del rapporto di lavoro pubblico	234
13.3	La contrattazione collettiva nazionale.....	235
13.4	Reclutamento e inquadramento.....	236
13.4.1	Le tipologie dei rapporti di lavoro.....	237
13.4.2	Il lavoro flessibile negli enti locali	238
13.4.3	Inquadramento del personale	238
13.5	Diritti patrimoniali dei lavoratori: la retribuzione.....	239
13.5.1	Caratteri della retribuzione	239
13.5.2	Merito, performance, premialità.....	240
13.6	Diritti non patrimoniali dei lavoratori.....	240
13.6.1	Il diritto allo svolgimento delle mansioni proprie	240
13.6.2	Il diritto alla crescita professionale (alla progressione).....	241
13.6.3	Il diritto all'ufficio o al posto di lavoro	241
13.6.4	Il diritto alla mobilità o al trasferimento	241
13.6.5	I diritti sindacali	242
13.6.6	Il diritto dei lavoratori alla salute e sicurezza nel luogo di lavoro	242
13.6.7	Il diritto al riposo.....	243
13.6.8	Il diritto allo studio.....	243
13.6.9	Il diritto alle assenze.....	244
13.6.10	Il diritto a fruire dell'aspettativa.....	245
13.7	Doveri dei dipendenti.....	245
13.7.1	Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici	246
13.8	La responsabilità degli amministratori e dei dipendenti pubblici	247
13.8.1	Le fonti della responsabilità	247
13.8.2	La responsabilità penale	247
13.8.3	La responsabilità disciplinare.....	248
13.8.4	La responsabilità dirigenziale.....	248
13.8.5	La responsabilità amministrativo-contabile	248
13.8.6	La responsabilità civile verso terzi.....	249
13.9	Le sanzioni disciplinari	249
13.9.1	L'addebito disciplinare	250
13.9.2	Procedimento disciplinare e giudizio penale.....	251
13.9.3	Il contenzioso relativo alle assunzioni.....	251

13.9.4 Il contenzioso relativo alle progressioni professionali	252
13.10 La dirigenza pubblica.....	252
13.11 Le specifiche figure professionali dell'ente locale. La dirigenza locale	254
13.11.1 Il direttore generale	254
13.11.2 Il segretario comunale e provinciale.....	254
13.11.3 I revisori dei conti.....	255
13.12 La cessazione del rapporto di lavoro.....	255
13.13 Il D.Lgs. n. 39/2013 sulle incompatibilità e inconfiribilità di incarichi istituzionali.....	256

Libro Terzo

Diritto civile

Capitolo 1 – Nozioni di base

1.1 Diritto pubblico e diritto privato	263
1.2 La struttura del codice civile.....	264
1.3 Le posizioni soggettive del diritto civile	264
1.4 Principali definizioni	265
1.5 Persone giuridiche ed enti non riconosciuti	269

Capitolo 2 – Persone e famiglia

2.1 La nozione giuridica di famiglia.....	271
2.2 La riforma del diritto di famiglia	272
2.3 I rapporti familiari riconosciuti dall'ordinamento giuridico.....	272
2.4 La famiglia di fatto.....	273
2.5 Il matrimonio	274
2.6 Requisiti, impedimenti e cause di invalidità del matrimonio.....	275
2.7 Gli effetti del matrimonio	277
2.8 Il regime legale: la comunione dei beni.....	278
2.9 Le convenzioni matrimoniali	279
2.10 Il fondo patrimoniale	279
2.11 L'impresa familiare e il patto di famiglia.....	280
2.12 La cessazione del rapporto matrimoniale	280
2.12.1 La separazione personale dei coniugi.....	281
2.12.2 Il divorzio	282
2.13 La filiazione	283
2.13.1 La filiazione all'interno del matrimonio.....	284
2.13.2 La filiazione naturale.....	285
2.13.3 L'adozione	286
2.14 Il rapporto tra genitori e figli.....	286

Capitolo 3 – La successione

3.1 La successione a causa di morte	288
3.2 La capacità di succedere e l'indegnità	290
3.3 Acquisto, accettazione e rinuncia all'eredità	290
3.4 La successione dei legittimari	291
3.4.1 Il diritto alla quota legittima: nozione, natura e intangibilità.....	293

3.5	La successione legittima	294
3.6	La successione testamentaria	295
3.6.1	La forma dei testamenti	296
3.6.2	Invalidità del testamento: annullabilità e nullità	296
3.7	La divisione ereditaria	297
3.8	Rimedi contro la divisione	298
3.8.1	La nullità e l'annullabilità	298
3.8.2	La prelazione	298
3.8.3	Il retratto successorio	299
3.8.4	La collazione	299

Capitolo 4 – I diritti reali

4.1	La proprietà	300
4.2	L'usucapione	302
4.2.1	Interruzione e sospensione dell'usucapione	303
4.2.2	L'usucapione ordinaria e l'usucapione abbreviata	303
4.3	Il possesso	303
4.3.1	Possesso e detenzione	304
4.3.2	Acquisto e durata del possesso	305
4.3.3	Gli effetti giuridici del possesso	305
4.3.4	La regola “possesso vale titolo” in materia di beni mobili	306
4.4	Mezzi di tutela della proprietà e del possesso	306
4.4.1	Rapporto tra azioni possessorie e petitorie	308
4.4.2	Le azioni di nunciazione	308
4.5	I diritti reali parziari	309
4.5.1	Il diritto di usufrutto	309
4.5.2	Uso e abitazione	311
4.5.3	La superficie e la proprietà superficiaria	311
4.5.4	L'enfiteusi	312
4.5.5	Le servitù prediali	313

Capitolo 5 – Il rapporto obbligatorio e i principali tipi di obbligazione

5.1	Nozione di obbligazione	316
5.2	Classificazione delle obbligazioni sulla base dei soggetti	317
5.3	Classificazione delle obbligazioni sulla base del vincolo giuridico	318
5.4	Classificazione delle obbligazioni sulla base della prestazione	318
5.5	Obbligazioni pecuniarie	319
5.6	Le fonti delle obbligazioni	320
5.6.1	Il contratto	320
5.6.2	L'atto illecito	320
5.6.3	Atti o fatti idonei a produrre un'obbligazione	321
5.7	L'adempimento	322
5.8	La mora del creditore	324
5.9	Modi di estinzione delle obbligazioni diversi dall'adempimento	324
5.10	L'inadempimento	326
5.11	La mora del debitore	326
5.12	Il risarcimento del danno da inadempimento	327
5.13	La clausola penale e la caparra	327

5.14	La responsabilità patrimoniale e le garanzie del credito.....	328
5.14.1	Garanzia patrimoniale generica.....	328
5.14.2	Garanzie personali e reali.....	330
5.15	Le modificazioni soggettive del rapporto obbligatorio.....	332
5.15.1	Modificazioni nel lato attivo (del creditore).....	332
5.15.2	Modificazioni del lato passivo (del debitore).....	333

Capitolo 6 – Il contratto

6.1	La nozione di contratto e l'autonomia privata.....	335
6.2	Classificazione dei contratti.....	336
6.3	Gli elementi essenziali.....	337
6.3.1	L'accordo.....	337
6.3.2	I vizi della volontà.....	337
6.3.3	La causa.....	338
6.3.4	L'oggetto.....	338
6.3.5	La forma.....	339
6.4	Gli elementi accidentali.....	339
6.5	La rappresentanza.....	340
6.6	La formazione del contratto.....	341
6.6.1	Il contratto formato mediante esecuzione.....	342
6.6.2	L'offerta al pubblico.....	342
6.6.3	Il contratto per adesione.....	343
6.7	Vicende della formazione del contratto.....	343
6.8	Il contratto preliminare.....	344
6.9	L'autonomia contrattuale.....	344
6.10	Gli effetti del contratto in relazione ai soggetti.....	345
6.11	La relatività del contratto.....	346
6.12	Il contratto a favore del terzo.....	346
6.13	Il contratto per persona da nominare.....	347
6.14	L'interpretazione del contratto.....	348

Capitolo 7 – Patologia contrattuale e tutela dei diritti

7.1	L'inefficacia del contratto.....	350
7.2	L'invalidità del contratto.....	350
7.2.1	La nullità.....	350
7.2.2	L'annullabilità.....	351
7.3	La rescissione.....	352
7.4	La risoluzione.....	353
7.5	La compravendita.....	355
7.5.1	La compravendita di beni immobili e mobili.....	357
7.5.2	La compravendita con patti speciali.....	357
7.6	Altri contratti tipici.....	358
7.6.1	La locazione.....	358
7.6.2	Il mutuo.....	358
7.6.3	Il comodato.....	359
7.6.4	Il mandato.....	359

Libro Quarto

Diritto penale

Capitolo 1 – I principi del diritto penale

1.1	I principi garantistici del diritto penale.....	363
1.2	Il principio di legalità.....	363
1.3	L'interpretazione della legge penale	366
1.4	Ulteriori criteri interpretativi.....	367
1.5	La successione delle leggi nel tempo.....	367
1.6	Ambito operativo	368
1.7	Il tempo del commesso reato	369
1.8	Il principio di territorialità della legge penale.....	370
1.9	Deroghe al principio di territorialità	371
1.9.1	Principio della difesa.....	371
1.9.2	Principio della personalità.....	371
1.9.3	Principio dell'universalità	372
1.10	Il principio dell'obbligatorietà della legge penale	372
1.10.1	Immunità di diritto pubblico interno	373
1.10.2	Immunità di diritto internazionale.....	373
1.10.3	Natura giuridica delle immunità.....	373

Capitolo 2 – Nozione e struttura del reato

2.1	Nozione di reato.....	375
2.2	Delitti e contravvenzioni	375
2.3	Oggetto giuridico e materiale del reato.....	376
2.4	Il soggetto passivo del reato.....	377
2.5	Responsabilità delle persone giuridiche in materia penale.....	377
2.5.1	Responsabilità penale dei soggetti all'interno di enti o imprese.....	378
2.6	Responsabilità penale per fatti commessi da animali	379
2.7	Struttura del reato.....	379
2.8	Classificazione dei tipi di reato	381
2.8.1	Reati istantanei e permanenti	381
2.8.2	Ulteriori distinzioni fra i reati.....	383

Capitolo 3 – Tipicità del reato

3.1	La condotta	386
3.1.1	Nozione	386
3.1.2	L'azione (reato commissivo)	386
3.1.3	L'omissione (reato omissivo)	386
3.1.4	L'art. 40, co. 2, c.p. e l'obbligo di impedire l'evento (posizione di garanzia)	387
3.2	L'evento.....	389
3.2.1	Nozione	389
3.2.2	Concezione naturalistica e concezione giuridica.....	390
3.3	Il nesso causale	390
3.3.1	Premessa.....	390
3.3.2	Teoria condizionalistica.....	390

Capitolo 4 – Antigiuridicità e cause di giustificazione

4.1	L'antigiuridicità.....	395
4.2	Le cause che escludono la pena nel nostro ordinamento	395
4.3	La disciplina delle cause di giustificazione.....	396
4.4	Il consenso dell'avente diritto	396
4.5	L'esercizio di un diritto	397
4.6	Adempimento di un dovere.....	399
4.7	Legittima difesa	400
4.8	Uso legittimo delle armi.....	401
4.9	Stato di necessità.....	402
4.10	Provocazione scriminante	403
4.11	La prova liberatoria (o <i>exceptio veritatis</i>).....	404
4.12	Scriminanti non codificate	404

Capitolo 5 – Colpevolezza e cause di esclusione

5.1	La colpevolezza.....	406
5.1.1	Nozione e fondamento	406
5.1.2	Concezioni della colpevolezza	407
5.1.3	Rapporto tra imputabilità e colpevolezza	407
5.2	L'imputabilità.....	408
5.2.1	Nozione e fondamento	408
5.2.2	Minore età (artt. 97 e 98 c.p.).....	408
5.2.3	Infermità di mente (artt. 88 e 89 c.p.).....	408
5.2.4	Ubriachezza e intossicazione da stupefacenti	409
5.2.5	Sordomutismo	410
5.2.6	Actio libera in causa	410
5.3	Il dolo.....	412
5.3.1	Nozione e funzione.....	412
5.3.2	Elemento volitivo ed elemento conoscitivo del dolo.....	412
5.3.3	Oggetto del dolo	413
5.3.4	Forme del dolo.....	413
5.3.5	Accertamento del dolo	415
5.3.6	Il dolo nel reato omissivo	415
5.4	La colpa.....	416
5.4.1	Nozione e funzione.....	416
5.4.2	Le regole di condotta (regole precauzionali o cautelari).....	417
5.4.3	Accertamento e determinazione della colpa.....	418
5.4.4	I limiti al dovere di diligenza	419
5.5	La responsabilità oggettiva	420
5.5.1	Generalità	420
5.5.2	La preterintenzione.....	421
5.5.3	I reati commessi a mezzo stampa.....	422
5.5.4	I reati aggravati dall'evento	423
5.5.5	Ulteriori ipotesi	424
5.6	Le cause di esclusione della colpevolezza (o scusanti).....	425
5.6.1	Generalità	425
5.6.2	La disciplina dell'errore	426

5.7	Altre cause di esclusione della colpevolezza	430
5.8	Cause di esclusione della colpevolezza nei reati omissivi	432

Capitolo 6 – Le circostanze del reato

6.1	Le circostanze	433
6.2	Criteri d'identificazione delle circostanze	433
6.3	Circostanze aggravanti comuni	434
6.4	Circostanze attenuanti comuni	435
6.5	Circostanze attenuanti generiche	436
6.6	La recidiva	436
6.7	Criteri di imputazione delle circostanze	437
6.8	Applicazione e concorso di circostanze	438

Capitolo 7 – Il tentativo

7.1	Il delitto tentato	439
7.2	“Idoneità” degli atti	440
7.3	“Univocità” degli atti	440
7.4	Tentativo e dolo	441
7.5	Tentativo e reato omissivo	442
7.6	Configurabilità del tentativo nelle varie figure delittuose	442
7.7	Tentativo e circostanze	443
7.8	Desistenza volontaria	443
7.9	Recesso attivo	444
7.10	Reato impossibile	445

Capitolo 8 – Il concorso di persone nel reato

8.1	Premessa	447
8.2	Concorso necessario	447
8.3	Dal modello differenziato al modello unitario	448
8.4	Fondamento della punibilità del concorrente in caso di condotte atipiche	448
8.5	Natura giuridica del fatto commesso	449
8.6	Struttura del concorso criminoso	449
8.6.1	Pluralità di agenti	449
8.6.2	Realizzazione di un reato	449
8.6.3	Contributo di ciascun concorrente: concorso morale e materiale	450
8.6.4	Elemento soggettivo: concorso doloso	452
8.6.5	Elemento soggettivo: concorso colposo	452
8.7	L'agente provocatore	453
8.8	Il concorso nelle contravvenzioni	454
8.9	Concorso di persone e circostanze	454
8.10	Comunicabilità delle cause di esclusione della pena (art. 119 c.p.)	455
8.11	La responsabilità del concorrente per reato diverso da quello voluto	455
8.12	Concorso nel reato proprio	456
8.13	Concorso eventuale e reati associativi	456
8.14	Concorso di persone e reato omissivo	457

Capitolo 9 – Il concorso di reati

9.1	Premessa	458
9.2	Concorso materiale	459
9.3	Concorso formale	459
9.4	Reato continuato	460

Capitolo 10 – Il concorso apparente di norme

10.1	Nozione	463
10.2	Criteri d'individuazione	463
10.3	Reato complesso	464

Capitolo 11 – La pena

11.1	Premessa	465
11.2	Caratteri e classificazioni della pena	466
11.3	La nuova depenalizzazione ex D.Lgs. 7/2016: reati convertiti in illeciti civili	467
11.4	La depenalizzazione operata dal D.Lgs. 8/2016	468
11.5	Misure alternative alla detenzione	469
11.6	Sanzioni sostitutive di pene detentive brevi	470
11.7	Determinazione della pena	471

Capitolo 12 – La punibilità

12.1	Premessa	472
12.2	Condizioni obiettive di punibilità	472
12.3	Le cause di estinzione della punibilità	474
12.4	Le cause di estinzione del reato	475
12.5	Le cause di estinzione della pena	479

Capitolo 13 – Le misure di sicurezza

13.1	Premessa	482
13.2	Pericolosità sociale “specificata”	483
13.3	Misure di sicurezza detentive	484
13.4	Misure di sicurezza non detentive	485
13.5	Misure di sicurezza patrimoniali	485
13.5.1	La cauzione di buona condotta	485
13.5.2	la confisca	485

Capitolo 14 – I delitti

14.1	Generalità	487
14.2	Classificazione dei delitti	487
14.3	Delitti contro la personalità dello Stato	488
14.4	I delitti contro la Pubblica Amministrazione	489
14.4.1	Generalità	489
14.4.2	Delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione	490
14.4.3	Delitti dei privati contro la Pubblica Amministrazione	491
14.4.4	Contravvenzioni concernenti l'attività della P.A.	492
14.5	Delitti contro l'amministrazione della giustizia	493
14.6	Delitti contro il sentimento religioso e la pietà dei defunti	495

14.7	Delitti contro l'ordine pubblico	495
14.8	Delitti contro l'incolumità pubblica.....	496
14.9	Delitti contro la fede pubblica.....	497
14.9.1	Falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo.....	497
14.9.2	Falsità in sigilli o strumenti o segni di autenticazione, certificazione o riconoscimento	497
14.9.3	Falsità in atti	498
14.9.4	Falsità personale	498
14.10	Delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio.....	499
14.11	Delitti contro la moralità pubblica e il buon costume.....	499
14.12	Delitti contro il sentimento per gli animali.....	500
14.13	Delitti contro l'integrità e la sanità della stirpe.....	501
14.14	Delitti contro la famiglia.....	501
14.15	Delitti contro la persona.....	501
14.16	Delitti contro il patrimonio	504

Libro Quinto

Diritto processuale penale

Capitolo 1 – Il diritto processuale penale: nozioni introduttive

1.1	Profili storici	509
1.2	Le fonti del diritto processuale penale.....	510
1.3	L'efficacia della norma processuale penale	510
1.4	Il processo penale.....	511
1.5	I principi e gli organi della giurisdizione penale	512

Capitolo 2 – I soggetti del procedimento

2.1	Il giudice	514
2.2	La competenza	514
2.3	Conflitto di giurisdizione e di competenza	516
2.4	Incompatibilità, astensione, ricusazione e remissione	516
2.5	Il pubblico ministero (PM)	518
2.6	L'organizzazione e la struttura degli uffici del PM	518
2.7	La polizia giudiziaria e la sua attività	519
2.7.1	Contenuto dell'attività di assicurazione	521
2.8	L'imputato.....	523
2.9	La parte civile	524
2.10	Il responsabile civile ed il civilmente obbligato per la pena pecuniaria	524
2.11	La persona offesa	525
2.12	Il difensore	526
2.12.1	Le attività della difesa	527
2.12.2	Le indagini difensive.....	527

Capitolo 3 – Le indagini preliminari

3.1	Le indagini preliminari	528
3.2	La nozione di G.I.P.	528
3.2.1	Funzioni del G.I.P.....	528

3.3	Le misure cautelari.....	529
3.3.1	Le misure cautelari personali	529
3.4	Le misure cautelari reali.....	533
3.5	La conclusione della fase investigativa	533

Capitolo 4 – Gli atti del procedimento penale

4.1	Nozione e requisiti degli atti del procedimento penale.....	536
4.2	Gli atti del giudice.....	537
4.3	Definizione e forma delle notificazioni.....	538
4.3.1	Nullità della notificazione	539

Capitolo 5 – Il giudizio

5.1	Il dibattimento	540
5.2	Acquisizione della prova.....	541
5.3	I mezzi di prova.....	542
5.4	Incidente probatorio	545
5.5	La decisione	546

Capitolo 6 – Riti speciali

6.1	Introduzione	548
6.2	Giudizio abbreviato.....	548
6.3	Procedimento per decreto	549
6.4	Applicazione della pena su richiesta delle parti.....	549
6.5	Giudizio direttissimo.....	550
6.6	Giudizio immediato	551

Capitolo 7 – Il giudice di pace e il procedimento minorile

7.1	Competenza del giudice di pace in ambito penale.....	552
7.2	Il procedimento minorile	554

Capitolo 8 – Le impugnazioni e l'esecuzione

8.1	Introduzione	556
8.2	Termini per proporre l'impugnazione.....	557
8.3	Soggetti che possono proporre l'impugnazione.....	557
8.4	L'appello	558
8.5	Il ricorso per cassazione.....	560
8.6	La revisione.....	562

Capitolo 9 – Rapporti giurisdizionali con autorità straniere

9.1	Introduzione	564
9.2	L'extradizione.....	564
9.2.1	L'extradizione per l'estero	564
9.2.2	L'extradizione dall'estero	566
9.3	Il mandato di arresto europeo	567
9.4	Rogatorie internazionali.....	568
9.4.1	Rogatorie dall'estero	568
9.4.2	Rogatorie all'estero	568



9.5	Effetti delle sentenze penali straniere	569
9.6	Esecuzione all'estero di sentenze penali italiane	569

Libro Sesto

Legislazione speciale in materia di pubblica sicurezza

Capitolo 1 – La polizia di sicurezza

1.1	La polizia di sicurezza	573
1.2	La normativa di riferimento della pubblica sicurezza.....	574
1.3	L'organizzazione della polizia di sicurezza. Profili ordinamentali	574
1.4	Il prefetto.....	574
1.5	Il questore	575
1.6	Il sindaco.....	575
1.7	Gli ufficiali e gli agenti di pubblica sicurezza	577
1.8	La disciplina sanzionatoria del TULPS	579
1.8.1	Le sanzioni amministrative accessorie	579
1.9	Il nuovo sistema di depenalizzazione previsto dai decreti legislativi 7 e 8 del 22 gennaio 2016.....	580

Capitolo 2 – I provvedimenti amministrativi di polizia e sicurezza

2.1	I provvedimenti di polizia	582
2.2	Le autorizzazioni di polizia.....	582
2.2.1	Principio di personalità delle autorizzazioni di polizia	583
2.2.2	Le prescrizioni aggiuntive agli obblighi di legge nelle autorizzazioni di polizia.....	584
2.2.3	Diniego, revoca e sospensione delle autorizzazioni di polizia	584
2.2.4	Durata dell'autorizzazione di polizia	585
2.2.5	Poteri di accertamento della P.S.	585

Capitolo 3 – Armi, munizioni ed esplosivi

3.1	Nozione di arma.....	586
3.2	Distinzione fra armi proprie e armi improprie.....	586
3.3	Munizioni. Nozione e classificazione	588
3.4	Esplosivi. Nozione e rinvio	588
3.5	Materie esplodenti e fuochi d'artificio	588
3.6	Gas tossici	590
3.7	Accensione di fuochi.....	591
3.8	Disciplina giuridica in tema di fabbricazione, commercializzazione, detenzione, trasporto, importazione ed esportazione delle armi e delle munizioni	591
3.8.1	Il porto di armi.....	592
3.8.2	Detenzione e raccolta di armi comuni, munizioni ed esplosivi.....	593
3.8.3	Le perquisizioni per il rinvenimento delle armi, munizioni ed esplosivi	595
3.8.4	Fabbricazione e commercializzazione di armi comuni da sparo.....	596
3.8.5	Esportazione, importazione e transito in Italia di armi comuni da sparo	597
3.8.6	Detenzione, fabbricazione, commercializzazione e trasporto di armi da guerra e assimilate	597
3.8.7	Esportazione, importazione e transito di armi da guerra e assimilate	598
3.9	Un caso particolare: le armi giocattolo	599

Capitolo 4 – Riunioni e assembramenti

4.1	Definizioni e precisazioni terminologiche	600
4.2	L'art. 17 della Costituzione. La libertà di riunione	601
4.3	La disciplina del TULPS in tema di riunioni e assembramenti	601
4.4	Riunioni ed armi. Le passeggiate in forma militare con armi.....	603
4.5	Manifestazioni sediziose. Lo scioglimento di riunioni o di assembramenti da parte dell'autorità pubblica	603
4.6	Cerimonie religiose e processioni	604

Capitolo 5 – Spettacoli e trattenimenti pubblici

5.1	Definizioni	605
5.2	La disciplina in materia di spettacoli e trattenimenti pubblici.....	606
5.2.1	Le disposizioni sulle rappresentazioni	606
5.2.2	Le disposizioni sui locali	608

Capitolo 6 – Istituti di vigilanza e di investigazione

6.1	Introduzione e inquadramento normativo	610
6.2	La vigilanza privata.....	611
6.2.1	La licenza del prefetto <i>ex</i> art. 134 TULPS	611
6.2.2	Il D.M. 115/2014 e i nuovi obblighi di certificazione per gli istituti di vigilanza privata.....	612
6.2.3	Le guardie particolari giurate	613
6.2.4	L'obbligo di collaborazione con gli organi di polizia.....	614
6.2.5	Il potere di controllo del questore sui soggetti che impiegano guardie particolari giurate	615
6.2.6	Il potere di controllo del questore sugli istituti di vigilanza privata con più di venti guardie giurate.....	615
6.3	Le investigazioni private	615
6.3.1	Normativa di riferimento e definizioni	616
6.3.2	La licenza prefettizia	617
6.3.3	Il progetto organizzativo dell'istituto	618
6.3.4	Obbligo di tenuta del registro degli affari giornalieri.....	618
6.3.5	Gli investigatori privati autorizzati allo svolgimento di indagini difensive penali.....	618

Capitolo 7 – L'identificazione delle persone e la disciplina sull'espatrio

7.1	Strumenti di identificazione delle persone. Carta d'identità e titoli equipollenti	620
7.2	La carta d'identità	620
7.3	Obbligo di fornire indicazioni relative alla propria identità	621
7.4	Il fermo di identificazione da parte degli organi di polizia	622
7.5	Il passaporto e il diritto di espatrio	623
7.6	Limiti al diritto di espatrio	624
7.7	Il passaporto ordinario	625
7.7.1	Le nuove disposizioni in materia di espatrio dei minori	626
7.8	Il passaporto speciale o collettivo	627
7.9	Il diniego al rilascio del passaporto e il ritiro	627
7.10	La carta d'identità come titolo valido per l'espatrio	628

Capitolo 8 – La disciplina in materia di stupefacenti

8.1	Le sostanze stupefacenti. Premesse e inquadramento normativo	629
8.2	La classificazione delle sostanze stupefacenti. Le tabelle	630
8.3	L'autorizzazione del Ministero	632
8.4	La detenzione di sostanze stupefacenti. L'art. 73, TU stupefacenti.....	633
8.5	La lieve entità. La sanzione alternativa dei lavori di pubblica utilità.....	636
8.6	L'attività di agevolazione dell'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope.....	639
8.7	Le sanzioni amministrative in materia di stupefacenti irrogate dal prefetto (art. 75, TU stupefacenti)	640
8.7.1	Procedura.....	641
8.8	Provvedimenti del questore a tutela della sicurezza pubblica. Le misure <i>ex art. 75-bis</i> , TU stupefacenti	642
8.8.1	Procedura.....	643
8.9	L'abbandono di siringhe.....	644
8.10	Le attività “sotto copertura” degli agenti di polizia giudiziaria.....	644

Capitolo 9 – Le misure di prevenzione

9.1	Nozione	646
9.2	La legittimità sulle misure di prevenzione	646
9.3	La riorganizzazione operata dal decreto legislativo n. 159/2011	647
9.4	Quadro normativo	647
9.5	I soggetti destinatari. La cd. pericolosità sociale “comune”	648
9.6	Tipologie di misure di prevenzione.....	649
9.7	Le misure di prevenzione applicate dal Questore	649
9.7.1	L'avviso orale	649
9.7.2	Il foglio di via obbligatorio	650
9.7.3	Il divieto di possedere determinati apparati	650
9.8	Le misure di prevenzione applicate dall'Autorità giudiziaria. La sorveglianza speciale	651

Capitolo 10 – Disciplina legislativa in materia di stampa –

10.1	La libertà di stampa nell'art. 21 della Costituzione	652
10.2	La disciplina legislativa in materia di stampa	652
10.3	Il divieto di limiti preventivi. La registrazione degli stampati presso il Tribunale	653
10.4	Il sequestro degli stampati	654
10.5	La disciplina sanzionatoria in materia di stampa. Le disposizioni del codice penale.....	654
10.5.1	Le disposizioni della legge n. 47/1948	655
10.5.2	Le disposizioni del TULPS	655

Parte Terza

Simulazioni della prova preselettiva

Simulazione n. 1.....	659
Simulazione n. 2	699

Capitolo 3

La Costituzione italiana

3.1 DALLO STATUTO ALBERTINO ALLA COSTITUZIONE ITALIANA

Lo Statuto albertino è stata la principale fonte ordinamentale dell'Italia unita dal 1861 al 1948. Era una costituzione “*ottriata*”, cioè concessa dal Sovrano (Carlo Alberto, re di Sardegna), che nel 1848 riconobbe ai sudditi prerogative particolari che limitavano il suo potere garantendo una serie di diritti. Lo Statuto fu recepito dallo Stato unitario nel 1861. Lo Statuto era un tipo di *costituzione breve e flessibile* ed aveva valore di *legge ordinaria*. Questa sua caratteristica ha consentito al Parlamento di adottare leggi ordinarie che hanno modificato, senza abrogare lo Statuto, il regime dello Stato durante il periodo fascista, da monarchia costituzionale parlamentare a dittatura del primo ministro «duce del fascismo». La **Camera dei deputati** perse il suo carattere elettivo divenendo la «**Camera dei fasci e delle corporazioni**».

All'indomani della caduta del regime fascista, il nuovo equilibrio politico venutosi a creare nel Paese trovò espressione normativa nel decreto legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, poi convertito nella XV disposizione transitoria della Costituzione. Il decreto demandava al popolo la scelta della forma di governo, repubblicana o monarchica, disponendo al primo comma dell'art. 1, che «dopo la liberazione del territorio nazionale, le forme istituzionali saranno scelte dal popolo italiano, che a tal fine eleggerà a suffragio universale diretto e segreto una **Assemblea Costituente** per deliberare la nuova Costituzione dello Stato». L'atto legislativo sanciva anche l'impegno dei ministri a «non compiere fino alla convocazione della Assemblea Costituente» atti che potessero pregiudicare la «soluzione della questione istituzionale». Il decreto legislativo luogotenenziale n. 98 del 1946 stabilì, infine, che la forma monarchica o repubblicana dello Stato sarebbe stata definita direttamente dal popolo mediante referendum.

Il **referendum istituzionale** si svolse il 2 giugno 1946, contestualmente all'elezione dei deputati all'Assemblea costituente. Questa aveva il compito di scrivere il testo di quella che sarebbe stata la Costituzione di una Repubblica o di una Monarchia a seconda dell'esito referendario. I voti in favore della Repubblica furono circa 12 milioni e 700 mila, cioè il 54% dei suffragi espressi, quelli per la Monarchia 10 milioni e 700 mila. Alla consultazione partecipò l'89% degli aventi diritto.

I risultati elettorali portano nell'Assemblea costituente tre partiti di massa, Democrazia cristiana, Partito socialista e Partito comunista, ed altri partiti minori.

L'incarico di predisporre il progetto di Costituzione fu conferito ad una **Commissione di 75 deputati**, designati con il criterio di rappresentanza proporzionale tra i diversi gruppi politici, presieduta da **Meuccio Ruini**.

La complessità e l'urgenza del lavoro spinsero la Commissione a deliberare la suddivisione in tre sotto-commissioni: la prima, presieduta da **U. Tupini**, per i *diritti e doveri dei cittadini*; la seconda, presieduta da **U. Terracini**, per l'*ordinamento costituzionale della Repubblica*, la terza, presieduta da **G. Ghidini**, per i *diritti e i doveri economico-sociali*.



Il 31 gennaio 1947 la Commissione dei 75 presentò all'Assemblea costituente un progetto di Costituzione, unitamente ad una relazione del Presidente M. Ruini.

Nel marzo 1947, l'Assemblea iniziò l'esame del progetto di Costituzione predisposto dalla Commissione dei 75 deputati che fu approvato il 22 dicembre del 1947 con votazione complessiva e finale a larghissima maggioranza (453 voti favorevoli, 62 contrari).

Il 27 dicembre 1947 a palazzo Giustiniani il Capo provvisorio dello Stato firmò l'atto di promulgazione della nuova Carta costituzionale della Repubblica Italiana, entrata in vigore il 1° gennaio 1948.

In base alla *proprogatio* prevista dalla XVII disposizione transitoria della Costituzione, i lavori dell'Assemblea costituente si protrassero fino al 31 gennaio 1948 per deliberare la legge elettorale per il Senato, la legge relativa alla stampa periodica, per convertire in legge costituzionale lo Statuto della Regione Siciliana, per approvare gli Statuti speciali delle Regioni Sardegna, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige.

3.2 LA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Il testo originario della Costituzione italiana si componeva di 139 articoli e 18 *disposizioni transitorie e finali*. Nel corso del tempo sono stati abrogati cinque articoli della Costituzione (115, 124, 128, 129, 130), tutti contenuti nel titolo V della parte II della Carta fondamentale, la cui rimozione è risultata essere necessaria al fine di attuare il progetto di riforma in senso federalista della forma di Stato italiana (che, peraltro, è pur sempre classificabile come “regionalismo forte”).

La Costituzione

Principi fondamentali (artt. 1-12)

Parte Prima (diritti e doveri dei cittadini, artt. 13-54)

Titolo I – Rapporti civili

Titolo II – Rapporti etico-sociali

Titolo III – Rapporti economici

Titolo IV – Rapporti politici

Parte Seconda (ordinamento della Repubblica, artt. 55- 139)

Titolo I – Il Parlamento

Sez. I – Le Camere

Sez. II – La formazione delle leggi

Titolo II – Il Presidente della Repubblica

Titolo III – Il Governo

Sez. I – Il Consiglio dei Ministri

Sez. II – La pubblica Amministrazione

Sez. III – Gli organi ausiliari

Titolo IV – La Magistratura

Sez. I – Ordinamento giurisdizionale

Sez. II – Norme sulla giurisdizione

Titolo V – Le Regioni, le Province, i Comuni

Titolo VI – Le garanzie costituzionali

Sez. I – La Corte costituzionale

Sez. II – Revisione della Costituzione – Leggi costituzionali

Disposizioni transitorie e finali (disposizioni I-XVIII)

La Costituzione è la fonte del diritto primaria per mezzo della quale viene disciplinata l'organizzazione e il funzionamento del potere pubblico interno e viene, altresì, sancito il complesso dei diritti/doveri dei cittadini e dei rapporti tra questi e lo Stato.

Rispetto al precedente testo costituzionale (lo Statuto albertino), è da rilevare come nella Costituzione italiana non manchino elementi di forte innovazione, come l'istituzione delle Regioni, la promozione delle autonomie locali, il principio del decentramento legislativo e amministrativo.

La Costituzione del 1947 è: *scritta, votata, lunga e rigida*.

Una Costituzione si definisce **rigida** quando la modifica di un articolo o anche di un comma richiede un procedimento parlamentare cd. "aggravato". La Costituzione italiana è appunto rigida perché le leggi che la revisionano e le altre leggi costituzionali devono essere adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni a intervallo non minore di tre mesi ed a maggioranza assoluta dei suoi componenti nella seconda votazione (art. 138, Cost.).

La forma repubblicana dello Stato non può essere oggetto di revisione costituzionale (art. 139, Cost.).

La Costituzione scritta è anche denominata **Costituzione formale**, intesa come insieme delle disposizioni dalle quali è possibile desumere le norme fondamentali che disciplinano la Repubblica italiana; essa è pertanto distinta dalla cd. "**Costituzione materiale**" che esprime un'interpretazione delle disposizioni costituzionali in relazione allo scenario politico-economico e sociale di un determinato periodo storico.

Nella Costituzione italiana sono enunciati una serie di principi fondamentali che la caratterizzano, quali:

- **uguaglianza formale e sostanziale**: tutti i cittadini, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni sociali e personali, sono uguali davanti alla legge (art. 3, comma 1) e devono essere messi nelle condizioni di sviluppare pienamente la loro personalità (art. 3, comma 2);
- **pluralismo** delle formazioni sociali (art. 2), degli enti politici territoriali (art. 5), delle minoranze linguistiche (art. 6), delle confessioni religiose (art. 8), delle associazioni (art. 18), di idee ed espressioni (art. 21), della cultura (art. 33, comma 1), delle scuole (art. 33, comma 3), delle istituzioni universitarie e di alta cultura (art. 33, com. 6), dei sindacati (art. 39) e dei partiti politici (art. 49);
- **il lavoro** è posto alla base della Repubblica (art. 1) come elemento di crescita per la persona e per la comunità (art. 4, comma 2) costituendo all'insieme diritto e dovere per ogni cittadino;
- **democrazia procedurale**, ovvero preminenza di organi elettivi e di rappresentanza; principio di maggioranza ma con tutela delle minoranze, sovranità popolare (art. 1, comma 2);
- **solidarietà** politica, economica e sociale (artt. 2 e 3) o principio di stato sociale;
- **ripudio della guerra** come strumento di offesa e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali (art. 11).

3.3 I DIRITTI E LE LIBERTÀ FONDAMENTALI NELLE COSTITUZIONI MODERNE

I diritti sono ad un tempo *limite e legittimazione* del **potere politico**; lo Stato tutela i diritti ad esso presupposti.

I termini «libertà» e «diritti» stanno a indicare le *posizioni giuridiche soggettive* di vantaggio, che non ammettono interferenze o soggezioni a terzi, e richiedono di essere protette e soddisfatte dall'ordinamento giuridico.

La formazione dello Stato moderno è stata caratterizzata dalla congiunta affermazione dei diritti dell'uomo al fine di tutelare il popolo da possibili abusi da parte del Sovrano o dei poteri pubblici.

I diritti e le libertà fondamentali hanno trovato un primo riconoscimento nelle Carte costituzionali e nelle Dichiarazioni dei diritti dell'uomo redatte tra il XVII e XVIII secolo, in concomitanza con le rivoluzioni borghesi.

Con tali atti furono riconosciuti, in Europa e negli Stati Uniti, una serie di diritti al popolo che prima non godevano di un'espressa tutela giuridica:

- *Petition of Rights* del 1628 (Inghilterra);
- *Bill of Rights* del 1689;
- Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti del 1791 (i primi dieci emendamenti);
- Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789 inserita nella Costituzione francese il 3 settembre 1791 – sempre richiamata nel preambolo delle successive Costituzioni francesi – dove si proclamano «i diritti naturali, inalienabili e sacri dell'uomo».

Si è anche affermata, in tutte le Dichiarazioni, la stretta connessione esistente tra la Costituzione e diritti fondamentali dell'uomo, al punto di ritenere che non può esistere una Carta costituzionale di uno Stato se in essa non è contenuta una effettiva garanzia dei diritti umani.

È quanto ad esempio afferma l'art. 16 della Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789: «Ogni società nella quale la garanzia dei diritti non è assicurata, né la separazione dei poteri fissata, non ha una Costituzione».

A seconda del periodo storico di affermazione, i diritti sono raggruppati in generazioni.

I diritti di prima generazione, affermatasi con le rivoluzioni borghesi e con le connesse Dichiarazioni dei secoli XVII e XVIII, comprendono:

- i *diritti civili o libertà individuali*, intesi come libertà negative o libertà dallo Stato: il diritto alla vita e all'integrità fisica, la libertà personale, di pensiero, di religione, di circolazione, di domicilio, libertà di manifestazione del pensiero;
- le *libertà economiche*: libertà di iniziativa economica e diritto di proprietà.

I diritti di seconda generazione si sono affermati a partire dalla seconda metà dell'Ottocento con le rivendicazioni da parte del proletariato di una reale ed attiva partecipazione alla vita dello Stato, nel contesto storico che segna il passaggio dallo *Stato liberale* allo *Stato liberaldemocratico*. Ne fanno parte:

- i *diritti politici*, o libertà nello Stato: il diritto di voto e diritto di accedere alle cariche elettive; è riconosciuta e tutelata l'estensione dei diritti politici alla generalità degli individui, senza pregiudizio di ricchezza o di ceto per il loro esercizio;
- i *diritti associativi*: diritto di riunione, di associazione, di costituzione e di adesione ai partiti politici e sindacati;
- i *diritti economici*: vi rientrano il diritto allo sciopero e il diritto alla tutela sindacale. Le libertà economiche oggi non sono più considerate come diritti inviolabili dell'uomo.

I diritti di terza generazione si affermano nel primo Novecento, dopo la prima guerra mondiale e dopo la crisi economica degli anni Trenta. Si chiedeva allo Stato un' incisiva azione per riequilibrare le disparità sociali e rendere le libertà accessibili alla collettività mediante l'azione attiva dello Stato.

Ne fanno parte i diritti sociali: diritto al lavoro, alla salute, all'istruzione, all'assistenza e alla previdenza, all'abitazione.

I **diritti di quarta generazione** si sono affermati nella seconda metà del Novecento a seguito dello sviluppo economico e tecnologico su scala mondiale, che ha posto nuove domande di tutela della dignità umana.

Questi diritti di recente affermazione non sono stati tutti ancora formalizzati nella nostra Carta nazionale, anche se alcuni di essi hanno trovato collocazione nelle recenti riformulazioni dei Trattati europei (Trattato di Lisbona del 2007, entrato in vigore il 1° gennaio 2009; Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea – TFUE).

Vi rientrano:

- *diritto alla tutela dell'ambiente;*
- *diritto ad uno sviluppo sostenibile;*
- *diritto al controllo delle risorse nazionali;*
- *diritto all'autodeterminazione dei popoli;*
- *diritto alla salvaguardia della propria identità culturale;*
- *rispetto della dignità umana* in ordine ai problemi posti dalle manipolazioni genetiche, dalla bio-etica e dalle nuove tecnologie della comunicazione.

3.3.1 I DIRITTI E LE LIBERTÀ FONDAMENTALI NELLA COSTITUZIONE ITALIANA

All'interno della Costituzione italiana è prevista la tutela delle principali libertà, delle quali viene fornito l'elenco e le singole definizioni.

I limiti all'esercizio delle libertà fondamentali possono derivare unicamente dalla legge (riserva assoluta e relativa della legge), che in ogni caso non può violare il contenuto essenziale di tali diritti come formulato dalle disposizioni costituzionali.

L'art. 2 della Costituzione stabilisce che «*la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità*».

I diritti inviolabili sono quelli intimamente correlati ad una adeguata garanzia della dignità della persona e ad essi è orientata l'azione dello Stato.

Il novero dei diritti da considerarsi inviolabili può essere soggetto a modificazioni in senso migliorativo e, dunque, l'elenco dei diritti in Costituzione è aperto a nuove acquisizioni.

La garanzia dei diritti inviolabili comporta il dovere da parte degli organi della Repubblica di assicurare la loro tutela attraverso appositi strumenti giuridici:

- la **riserva di legge** (ovvero l'obbligo di disciplinare una determinata di legge con fonti di rango primario);
- la **riserva di giurisdizione** e il **principio del giudice naturale precostituito per legge** (ovvero l'obbligo di predeterminare gli ambiti giurisdizionali e gli organi competenti per giudicare);
- il **diritto ad agire** in ogni ordine e grado di giudizio;
- il **diritto alla difesa** e la **presunzione di innocenza**.

I diritti inviolabili non possono essere oggetto di revisione costituzionale peggiorativa perché enumerati nella prima parte della Costituzione, che è considerata immodificabile poiché contenente i principi fondanti della Repubblica.

Di seguito le principali libertà e i principali diritti sanciti dalla Costituzione.

Libertà personale (art. 13, Cost.)

La libertà della persona non consente la sottoposizione ad alcuna forma di **detenzione**, **ispezione** o **perquisizione personale** se non nei casi previsti dalla legge o stabiliti, con motivazione,

dal giudice. Solo in casi eccezionali di necessità e urgenza, indicati tassativamente dalla legge, l'autorità di pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori restrittivi della libertà personale, da comunicare entro quarantotto ore all'autorità giudiziaria: se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto.

Libertà di domicilio (art. 14, Cost.)

È la libertà relativa alla **dimora di abituale abitazione**, incluso il luogo di lavoro.

Essa impedisce che siano eseguite ispezioni o perquisizioni o sequestri se non nei casi e modi stabiliti dalla legge e secondo le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale.

Limitazioni alla libertà di domicilio (accertamenti e ispezioni) sono possibili per motivi di sanità e di incolumità pubblica o per fini economici e fiscali, secondo la disciplina di leggi speciali.

Libertà e segretezza della corrispondenza (art. 15, Cost.)

Tali diritti attengono non solo alla corrispondenza cartacea ma a tutte le **forme di comunicazione**, ad esempio telefonica e telematica (chat tra due soggetti, posta elettronica ad un destinatario o ad una *mailing list* chiusa, videoconferenza *one-to-one*). Limitazioni sono ammesse soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge. Le intercettazioni sono consentite solo per talune categorie di reato (art. 266 c.p.p.).

Libertà di circolazione, di soggiorno nel territorio nazionale, di espatrio e di emigrazione (artt. 16 e 35, Cost.)

Si tratta di prerogative che non ammettono restrizioni per ragioni politiche; eventuali limitazioni stabilite dalla legge dovranno riguardare motivi di sanità o di sicurezza.

La tutela della libertà di circolazione e di soggiorno nel contesto comunitario è sancita dall'art. 45 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea oltre che dal Trattato sull'Unione europea (art. 3, comma 2). La libertà di emigrazione è confermata nell'art. 35 Cost. nel quadro della tutela del lavoro italiano all'estero.

Libertà di riunione (art. 17, Cost.)

È garantita a tutti i cittadini purché il diritto sia esercitato pacificamente e senza uso di armi. La Costituzione distingue tra **riunioni in luogo aperto al pubblico** (es. un teatro) per le quali non occorre preavviso, e **riunioni in luogo pubblico** (es. una piazza) per il cui svolgimento occorre dare preavviso alle autorità di pubblica sicurezza.

Libertà di associazione (art. 18, Cost.)

È il diritto dei cittadini di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini non vietati dalla legge penale. Tale diritto consente lo svolgimento di determinate attività, da parte di più persone, per realizzare i più diversi obiettivi, dando luogo nel caso anche a **formazioni sociali** (ex art. 2 Cost.). Sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare o paramilitare.

Libertà di religione (art. 19, Cost.)

I cittadini hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda, cioè attività di proselitismo religioso, e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti religiosi contrari al buon costume; la professione della fede in forma «associata» implica la possibilità di costituire, modificare o estinguere associazioni religiose.

Libertà di manifestazione del pensiero (art. 21, Cost.)

È il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. Per la **stampa** esiste **riserva di legge**, disciplinandosi nel testo costituzionale soltanto le modalità d'intervento dell'autorità giudiziaria: pertanto essa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure. Nei casi di assoluta urgenza, e se non sia possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'autorità giudiziaria. Se questa non convalida l'intervento nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo d'ogni effetto. Limitazioni alle pubblicazioni provengono dalla loro contrarietà al «buon costume». La libertà di manifestazione del pensiero è tutelata anche negli artt. 10 e 11 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Diritto a tutelare i propri diritti soggettivi e interessi legittimi, agendo in giudizio (art. 24, comma 1, Cost.)

È il diritto di azione giurisdizionale riconosciuto a tutti i cittadini, garantito in forza del principio di uguaglianza. Consiste nella possibilità di ricorrere al sistema giudiziario a tutela delle proprie ragioni. La tutela, secondo la giurisprudenza costituzionale, si estende anche ai cd. **interessi collettivi** o a quelli **diffusi** che, in quanto tali, interessano più categorie di individui. L'azione giurisdizionale collettiva è detta *class action*: è stata introdotta nell'ordinamento dall'art. 2, commi 445-449, della legge n. 244/2007. Nel settore della pubblica amministrazione, invece, è stata introdotta una azione collettiva volta a sensibilizzare l'**efficienza delle strutture pubbliche**, disciplinata dal D.Lgs. n. 198/2009, emanato in attuazione dell'art. 4 della legge n. 15/2009 (cd. "legge Brunetta").

Diritto alla difesa in giudizio (art. 24, comma 2, Cost.)

È un diritto tipico dei sistemi politici democratici. Esso si esplica nell'**assistenza di un legale** e nell'effettiva **partecipazione al processo**, che deve svolgersi in condizioni di effettiva uguaglianza tra le parti in giudizio. La Costituzione prevede anche per i «non abbienti» istituti e mezzi per agire e difendersi in giudizio davanti ad ogni giurisdizione. Correlati al diritto di difesa sono i diritti a non essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge (art. 25, comma 1) e di non essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso (art. 25, comma 2, Cost.).

Diritto a non essere estradati (art. 26, Cost.)

Tale diritto viene meno solo nei casi in cui l'extradizione sia espressamente prevista dalle convenzioni internazionali. È comunque esclusa l'extradizione per reati politici.

Diritto e dovere dei genitori di mantenere istruire ed educare i figli anche se nati fuori dal matrimonio (artt. 29 e 30, Cost.)

È un altro dei casi in cui la Costituzione lega sinallagmaticamente l'esercizio di un diritto alla correlata attuazione di un dovere (art. 30, Cost.). La Costituzione pone il principio della parità giuridica dei coniugi, rendendo obsoleto l'istituto della patria potestà a vantaggio della potestà parentale di entrambi i coniugi genitori; essa si esplica:

- del nel diritto-dovere appunto di mantenere, istruire ed educare i figli (cfr. cod. civ. art. 147);
- nella rappresentanza legale del minore, con amministrazione e usufrutto legale dei suoi beni (cfr. cod. civ. art. 316).

Diritto alla salute (art. 32, Cost.)

È definito il diritto di accedere alla prevenzione sanitaria e di ottenere cure mediche ed è anche tutelato dall'art. 35 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Nessun altro diritto è denominato fondamentale, preferendovi l'aggettivo inviolabile: forse perché il diritto alla salute, cioè al benessere psico-fisico e relazionale, è fondativo di tutti gli altri diritti sanciti dalla Costituzione. Il diritto alla salute può richiedere, se necessario, l'intervento pubblico per attivare i presidi di assistenza sanitaria, a cui possono provvedere anche soggetti privati.

Esiste anche un diritto *opposto* a rifiutare le terapie: «nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge (art. 32, comma 2)». Il bilanciamento tra la tutela della vita e l'autodeterminazione individuale si risolve a vantaggio dell'autodeterminazione da esprimersi, però, da parte della persona, nel momento del pieno possesso delle facoltà mentali e in condizioni di capacità giuridica (**dichiarazioni di volontà anticipate**; cfr. Corte cass., sentenza n. 21748/2007).

La materia è a tutt'oggi in attesa di disciplina legislativa.

Libertà di insegnamento e della scienza (art. 33, Cost., comma 1).

Consiste nell'affermazione del principio che vieta, ad esempio, la nascita e lo sviluppo di un'arte e di una scienza di Stato, e si sostanzia in un insieme di libertà e diritti corollari:

- il diritto/dovere dello Stato di dettare «le norme generali sull'istruzione» ed istituire «scuole statali per tutti gli ordini e gradi» (comma 2) nonché di disciplinare la parità scolastica (comma 4);
- la libertà della scuola o pluralismo scolastico, consistente nel diritto dei soggetti privati «di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato» (comma 3);
- il diritto degli studenti che frequentano le scuole paritarie ad un «trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali»;
- la libertà d'insegnamento dei docenti secondo il metodo didattico da loro ritenuto più conforme alla natura della materia insegnata ed ai principi pedagogici seguiti, nel rispetto della libertà di opinione dello studente.

Il diritto all'istruzione (art. 34, Cost.) si articola:

- nel diritto di iscrizione a qualsiasi scuola, avendone i requisiti di età e di studio («la scuola è aperta a tutti»: art. 34, comma 1, Cost.);
- nel diritto-dovere all'istruzione obbligatoria, che, nella Carta del 1948, è della durata di almeno otto anni;
- nel diritto ad avanzare negli studi se «capaci e meritevoli», pur in mancanza di mezzi economici; la Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, da attribuire per concorso.

Libertà o diritto all'istruzione

Il diritto è garantito anche in sede sovranazionale dall'art. 14, commi 1-2, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea: «Ogni persona ha diritto all'istruzione e all'accesso alla formazione professionale e continua. Questo diritto comporta la facoltà di accedere gratuitamente all'istruzione obbligatoria».

Diritto al lavoro (art. 4, comma 1, Cost.)

Il lavoro non è tutelato come diritto soggettivo perfetto, perché limiterebbe la libertà e l'iniziativa della persona: lo Stato non ha pertanto l'obbligo di fornire un lavoro al cittadino, ma piuttosto l'obbligo di «promuovere le condizioni che rendano effettivo questo diritto».

Il diritto al lavoro consiste nella libera scelta dell'attività lavorativa e, dove possibile, nella scelta delle modalità di esercizio del lavoro prescelto. Il diritto al lavoro ed all'esercizio di una professione trova tutela sovranazionale nell'art. 15 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea del 2007; il diritto è di ogni cittadino europeo e pertanto è garantita la libera circolazione dei lavoratori sul territorio dell'Unione.

A tale diritto corrisponde il dovere di concorrere al progresso materiale e spirituale della società (il lavoro non è quindi solo il mezzo per la sopravvivenza individuale).

Diritto del lavoratore ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro (art. 36, comma 1, Cost.)

La retribuzione deve essere sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa; lo stesso diritto spetta alla donna lavoratrice (art. 37, comma 1, Cost.).

Questo passo della Costituzione è stato la base per l'elaborazione giurisprudenziale del criterio dell'efficacia *erga omnes* (cioè efficacia non solo verso gli iscritti ma anche verso i non iscritti) dei contratti collettivi di lavoro pur in assenza di attuazione dell'art. 39 Cost.

Diritto del lavoratore al riposo settimanale e a ferie annuali

Per l'art. 36, comma 3, Cost. tale diritto è irrinunciabile; medesimo diritto spetta alla donna lavoratrice (art. 37, comma 1, Cost.).

Diritto al mantenimento e all'assistenza sociale

L'art. 38, comma 1, Cost. riferisce tale diritto ai cittadini inabili al lavoro e sprovvisti dei mezzi necessari per vivere. L'assistenza sociale ha oggi assunto carattere di universalità, avendo il fine di tutelare la dignità della persona nelle situazioni di bisogno e di garantire a tutti i cittadini, lavoratori e non, i mezzi per un'esistenza dignitosa; la norma regolatrice della materia è stata approvata con legge quadro n. 328/2000, tesa a realizzare un sistema integrato di interventi e di servizi sociali.

Diritto alla previdenza sociale

Vale per i lavoratori in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria (art. 38, comma 2, Cost.).

Diritto all'educazione e all'avviamento professionale per gli inabili e i minorati

A questi soggetti è garantita una posizione di vantaggio nell'avviamento al lavoro beneficiando di un collocamento obbligatorio che prevede una riserva di posti presso le aziende, e ciò anche per favorirne un inserimento ottimale nella vita produttiva nazionale (art. 38, comma 3, Cost.; cfr. Corte cost., sentenza n. 55/1961).

Libertà sindacale

È collegata alla libertà di associazione riconosciuta all'art. 18. L'art. 39, Cost., riconosce al cittadino il diritto di associarsi liberamente con altri cittadini per l'autotutela di comuni interessi legati al lavoro; l'associazione sindacale deve dotarsi di un ordinamento interno a base democratica e quindi registrarsi presso i competenti uffici delle amministrazioni locali o dell'amministrazione centrale, secondo le norme di legge, a seconda che la loro attività abbia rilevanza locale o nazionale. **I sindacati registrati hanno personalità giuridica.** Possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce. È noto tuttavia che le associazio-

ni sindacali sono tuttora organismi non riconosciuti perché l'art. 39 non è mai stato attuato, e ciò soprattutto per l'opposizione di uno dei maggiori sindacati dei lavoratori.

Libertà di sciopero (art. 40, Cost.)

Lo sciopero consiste nell'astensione dal lavoro e si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano, ponendo limiti a tutela dei diritti altrui (es. garanzia dei servizi pubblici essenziali posta dalla legge n. 146/1990, come modificata e integrata dalla L. n. 83/2000).

Libertà d'impresa (art. 41, Cost.)

La libera iniziativa imprenditoriale non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli per indirizzare l'attività economica pubblica e privata a fini sociali.

Diritto a non essere discriminato dalle leggi o uguaglianza formale

L'uguaglianza formale di cui all'art. 3, comma 1, Cost., garantisce il cittadino contro ogni discriminazione. «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali».

Diritto al pieno sviluppo della persona o uguaglianza sostanziale (art. 3, comma 2, Cost.)

L'uguaglianza sostanziale è alla base della pretesa della persona a vedere rimossi gli ostacoli di ordine economico e sociale che le impediscono la piena realizzazione umana; il principio segna anche il passaggio dallo **Stato liberale** allo **Stato interventista e sociale**, impegnato a creare le condizioni per la fruizione da parte di tutti di utilità sociali come la salute, il lavoro, la previdenza e l'istruzione. «È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese». L'elenco delle libertà e dei diritti del cittadino presenti in Costituzione non è da ritenersi definitivo né pertanto ricognitivo di tutte le libertà e diritti esistenti.

Il progresso sociale genera nuove richieste di libertà e quindi un ampliamento di quell'elenco: si pensi, a titolo di esempio, alla tutela dei dati personali o diritto alla privacy, alla tutela del consumatore, al diritto all'ambiente, al diritto all'identità personale, e così via.

Pertanto, non basta dichiarare l'esistenza di queste nuove libertà, ma occorre trovare delle soluzioni che ne rendano effettiva la realizzazione e ciò perché «gli strumenti delle libertà (...) vengono in primo piano, per cui la libertà non deve cercarsi nella Costituzione e nelle leggi che la determinano in via di principio, quanto nell'amministrazione che appresta i meccanismi per assicurarla in concreto».

3.3.2 I DOVERI COSTITUZIONALI

L'art. 2 della Costituzione, pur riconoscendo i diritti inviolabili della persona, contestualmente «richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale». I doveri inderogabili sono quelli scaturenti dal **principio di solidarietà** da cui nessun cittadino può esentarsi né essere esentato.

I doveri sono, quindi, situazioni giuridiche di obbligo che perseguono una pluralità di fini:

- consentire la più ampia partecipazione possibile dei cittadini alla vita economica, sociale e politica del Paese per un pieno esercizio dei diritti civili e politici;
- permettere che ognuno contribuisca concretamente alla crescita ed allo sviluppo della collettività nazionale;

- fare in modo che i cittadini siano solidali e solleciti ai bisogni degli altri (**principio di fraternità**) per il mantenimento dello *status sociale*.

I doveri inderogabili possono raggrupparsi, secondo il loro contenuto, in **doveri politici, economici e sociali**.

I doveri politici possono classificarsi in:

Dovere di difesa della Patria (art. 52, Cost.)

Esso si realizza con la prestazione del servizio militare obbligatorio, ora limitato ai due casi eccezionali previsti dall'art. 2 della legge n. 331/2000: la deliberazione dello stato di guerra e la grave crisi internazionale. Il servizio militare obbligatorio è stato abolito dal 1° gennaio 2007 (art. 7, D.Lgs. n. 215/2001, in attuazione dell'art. 3 legge n. 331/2000).

La Corte costituzionale ha chiarito, con sentenza n. 164/1985, che il dovere di difendere la Patria è suscettibile di adempimento anche attraverso la prestazione di adeguati comportamenti non armati. In questo modo si è riconosciuta l'**obiezione di coscienza alle armi** (legge n. 772/1972 e legge n. 230/1988) e di conseguenza i cittadini obiettori possono non essere arruolati nei corpi armati e svolgere il servizio civile sostitutivo (sino a quando la leva era ancora obbligatoria – dal 2005, infatti, è in vigore il servizio militare professionale su base volontaria (legge n. 331/2000)).

Dal 1° gennaio 2005 (con legge n. 64/2001 e D.Lgs. n. 77/2002) è stato istituito il **servizio civile nazionale**. Esso concorre, in alternativa al servizio militare, alla difesa della Patria con mezzi non militari.

Dovere del voto (art. 48, comma 2, Cost.)

È un dovere civico proprio dei cittadini, residenti in Italia e all'estero, che hanno raggiunto la maggiore età. Il dovere del voto è anche un diritto del cittadino: non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile o nei casi di indegnità morale indicati dalla legge (artt. 19, 28, 29, c.p.; artt. 648 e 662, c.p.p.).

Dovere di fedeltà alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi (art. 54, comma 1, Cost.)

Il dovere di fedeltà alla Repubblica significa accettazione dei valori fondamentali dell'ordinamento democratico non oggetto di revisione costituzionale (art. 139, Cost.): il dovere di osservare la Costituzione e le leggi è strutturale alla conservazione dell'ordinamento giuridico e democratico del Paese.

Il dovere di fedeltà e di osservanza ha rilievo penale: infatti chiunque «con atti violenti, commette un fatto diretto e idoneo a mutare la Costituzione, è punito con la reclusione non inferiore a cinque anni» (art. 283, c.p.).

Dovere di adempiere le funzioni pubbliche con disciplina ed onore (art. 54, comma 2, Cost.). Questo dovere è specifico di coloro che esercitano una funzione pubblica prestando anche giuramento se richiesto dalla legge: e questo in aggiunta al più generale dovere di fedeltà che grava su tutti i cittadini.

I doveri di solidarietà economica e sociale possono classificarsi in:

Dovere di contribuire alle spese pubbliche (art. 53, comma 1, Cost.)

Il dovere deve essere adempiuto secondo i principi di *proporzionalità*, cioè della capacità contributiva di ciascuno, e di *progressività*, incrementando il carico tributario in ragione dell'aumento della capacità contributiva.

Dovere del lavoro (art. 4, comma 2, Cost.)

È inteso come dovere etico di solidarietà: ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione.

Dovere dei genitori di mantenere istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio (art. 30, comma 1, Cost.)

I genitori sono individualmente e solidalmente responsabili dell'esercizio di un dovere fondamentale per la vita umana e per la società, che qui viene declinato su tre livelli, che partono da quello della vita fisica ("mantenere") per attingere infine a quello della vita spirituale ("educare"). La Repubblica sostiene la famiglia nei suoi compiti primari, tramite le istituzioni dello Stato, degli Enti territoriali, delle formazioni sociali. L'art. 147 del cod. civ. aggiunge che i genitori devono tener conto, nel processo educativo, "delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni dei figli". L'incapacità dei genitori si definisce tale quando anche uno solo dei tre doveri non venga adempiuto, non per impossibilità di mezzi, ma per cattiva volontà. Il giudice può giungere a decretare la decadenza dalla potestà sui figli e all'allontanamento dai genitori, se questi ultimi non adempiono ai loro doveri e mantengono una condotta gravemente pregiudizievole al benessere dei minori. Per i figli minori, in situazione di abbandono sia da parte dei genitori che dei parenti, sono previsti l'istituto dell'affido e dell'adozione. I figli nati fuori dal matrimonio, i quali siano stati riconosciuti da uno o da entrambi i genitori, godono del medesimo trattamento riservato ai figli legittimi. Per il principio di uguaglianza, la legge deve assicurare ai figli naturali ogni tutela giuridica e morale compatibilmente con i diritti della famiglia legittima.

Dovere di sottoporsi a trattamenti sanitari obbligatori previsti dalla legge (art. 32, comma 2, Cost.)

Il dovere insorge in presenza di un interesse della collettività, come nel caso delle epidemie o delle malattie che espongono a grave rischio la pubblica incolumità, e nel rispetto della dignità umana.

3.3.3 LA TUTELA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL'UOMO

I diritti inviolabili della persona, oltre che dalla nostra Costituzione, come si è visto, sono sanciti da Carte internazionali, di cui due ratificate dall'ordinamento italiano.

Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo

Tale dichiarazione fu adottata il 10 dicembre 1948 in ambito ONU: essa riconosce una serie di diritti civili fondamentali (libertà, dignità, uguaglianza ecc.), mentre non sono considerati i diritti sociali economici e culturali. La Dichiarazione, pur priva di valore vincolante, costituisce tuttavia documento di grande valore etico ed orientativo per le legislazioni nazionali; è da considerarsi, come solennemente proclamato nella premessa agli articoli, «come ideale da raggiungersi da tutti i popoli e da tutte le Nazioni, al fine che ogni individuo ed ogni organo della società, avendo costantemente presente questa Dichiarazione, si sforzi di promuovere, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e di queste libertà e di garantirne, mediante misure progressive di carattere nazionale ed internazionale, l'universale ed effettivo riconoscimento e rispetto tanto fra i popoli degli stessi Stati membri, quanto fra quelli dei territori sottoposti alla loro giurisdizione».

Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali

Firmata a Roma il 4 novembre 1950 ed entrata in vigore il 3 settembre 1953, è stata ratificata dall'Italia con legge 4 agosto 1955, n. 848. La CEDU è stata successivamente integrata e modificata con quat-

tordici protocolli aggiuntivi. Il Trattato di Lisbona, entrato in vigore il 1° dicembre 2009, ha disposto l'adesione dell'Unione europea alla CEDU (art. 6, comma 2). La tutela dei diritti e delle libertà avviene mediante ricorso del singolo Stato o del cittadino alla Corte europea dei diritti umani.

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea

È stata approvata dal Parlamento europeo e dalla Commissione e proclamata ufficialmente a Nizza il 7 dicembre 2000. Il Trattato di Lisbona ha riconosciuto alla Carta efficacia vincolante con decorrenza 1° dicembre 2009. La Carta comprende un preambolo introduttivo e 54 articoli, suddivisi in sette capi:

- capo I: *dignità* (dignità umana, diritto alla vita, diritto all'integrità della persona, proibizione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti, proibizione della schiavitù e del lavoro forzato);
- capo II: *libertà* (diritto alla libertà e alla sicurezza, rispetto della vita privata e della vita familiare, protezione dei dati di carattere personale, diritto di sposarsi e di costituire una famiglia, libertà di pensiero, di coscienza e di religione, libertà di espressione e d'informazione, libertà di riunione e di associazione, libertà delle arti e delle scienze, diritto all'istruzione, libertà professionale e diritto di lavorare, libertà d'impresa, diritto di proprietà, diritto di asilo, protezione in caso di allontanamento, di espulsione e di estradizione);
- capo III: *uguaglianza* (uguaglianza davanti alla legge, non discriminazione, diversità culturale, religiose e linguistica, parità tra uomini e donne, diritti del bambino, diritti degli anziani, inserimento dei disabili);
- capo IV: *solidarietà* (diritto dei lavoratori all'informazione e alla consultazione nell'ambito dell'impresa, diritto di negoziazione e di azioni collettive, diritto di accesso ai servizi di collocamento, tutela in caso di licenziamento ingiustificato, condizioni di lavoro giuste ed eque, divieto del lavoro minorile e protezione dei giovani sul luogo di lavoro, vita familiare e vita professionale, sicurezza sociale e assistenza sociale, protezione della salute, accesso ai servizi d'interesse economico generale, tutela dell'ambiente, protezione dei consumatori);
- capo V: *cittadinanza* (diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo e alle elezioni comunali, diritto ad una buona amministrazione, diritto d'accesso ai documenti, diritto di ricorso al mediatore europeo, diritto di petizione, libertà di circolazione e di soggiorno, tutela diplomatica e consolare);
- capo VI: *giustizia* (diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale, presunzione di innocenza e diritti della difesa, principi della legalità e della proporzionalità dei reati e delle pene, diritto di non essere giudicato o punito due volte per lo stesso reato);
- capo VII: *disposizioni generali*.

Concorso **80 COMMISSARI** Polizia di Stato

Il volume è indirizzato a quanti intendono partecipare al **concorso per Commissari della Polizia di Stato**, il cui bando è stato pubblicato nella *Gazzetta ufficiale, serie concorsi*, n. 22 del 18 marzo 2016. Il manuale permette, infatti, di prepararsi efficacemente a tutte le fasi delle prove di selezione ed è articolato in Parti:

Parte prima • Diventare Commissario della Polizia di Stato

La figura e il ruolo del Commissario della Polizia di Stato – Modalità di svolgimento del concorso – Le prove d'esame e la valutazione dei titoli

Parte seconda • Tutto il programma della prova preselettiva e di quella scritta

Trattazione manualistica delle seguenti materie:

- Diritto costituzionale
- Diritto amministrativo
- Diritto civile
- Diritto penale
- Diritto processuale penale
- Legislazione speciale in materia di pubblica sicurezza

Parte terza • Esercitazioni per la prova preselettiva

Sono proposte **5 simulazioni della prova preselettiva** con ponderazione delle domande secondo le indicazioni fornite dal bando di concorso (quesiti facili, di media difficoltà e difficili).



All'interno del volume, un codice personale permette di accedere gratuitamente al **software** online per effettuare infinite **simulazioni delle prove di selezione** e alle **banche dati pre-disposte per lo stesso concorso negli anni precedenti**.

Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook 

facebook.com/infoconcorsi

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



www.edises.it
info@edises.it



ISBN 978-88-6584-762-6



€ 42,00